

Un saggio selvaggio di integrazione

Spettacoli Teatro Danz'Abile allo Studio Foce

Giorgio Thoeni

A Lugano danz'abili e sciagurati alla ricerca di Dioniso

Ha debuttato al NuovoStudioFoce *Saggio selvaggio: cinque sciagurati alla ricerca di Dioniso*, una produzione del Teatro Danz'Abile, compagnia di danz'attori con o senza handicap. Nata nel 2005 per iniziativa della danzaterapista Uma Arnese Pozzi, la compagine ha già alle spalle altri due spettacoli che hanno riscosso un bel successo di pubblico e di critica. Scopo del lavoro non è la terapia o la riabilitazione, ma piuttosto quello di dare valore alle possibilità di ognuno permettendo a chi partecipa di sviluppare un potenziale espressivo e creativo. E andare in scena rappresenta una sfida per chiunque. Con questo «saggio selvaggio» l'ispirazione viene da Dioniso, dio dell'estasi e del vino, metafora di passione e dell'estro teatrale. Una figura at-

torno alla quale tutto permesso e dove il gioco prende il sopravvento. Ma è un gioco simbolico e anche un suggerimento per la vita. Dalle insidie generate dall'uso di alcolici alle fantasie «nonsense» dei personaggi di Lewis Carroll e del suo *Alice nel paese delle meraviglie*, dall'ironia sull'handicap all'insegnamento che certe situazioni di disagio fisico o mentale dovrebbero suggerirci. Tutto si trasforma in gioiosa partecipazione in cui trovano spazio farsa e desiderio, favola e poesia. Accanto a passi narrati e recitati da una sola voce, nello spettacolo ben congegnato trovano spazio studiate coreografie che danno il senso più profondo di tutta l'operazione. A differenza dei precedenti spettacoli, questa volta in *Saggio selvaggio* si percepisce la volontà di rendere il progetto di Uma Arnese Pozzi sempre più «protetto» dal professionismo: dalla consulenza artistica di Giorgio Rossi al ricorso alla bravura dei comprimari con Emanuel Rosenberg, regista oltre che interprete con Viviana Gysin e Camilla Vögeli. Straordinari Laura Coda-Cantù, leggera e volatile nel suo assolo danzato, e Daniele Zanella, voce recitante e spiritoso sognatore. Tutti applauditi a lungo e meritatamente dopo le prime affollate due serate luganesi.